

Via libera delle casse di previdenza all'investimento nel fondo Atlante 2

L'ASSEMBLEA

ROMA Via libera dalle casse previdenziali all'investimento nella seconda edizione del fondo Atlante, già chiamato a correre in soccorso a Popolare di Vicenza e Veneto e ora al Monte dei Paschi. Ieri l'assemblea straordinaria dell'Adepp, l'associazione degli enti previdenziali privati (tra cui l'Inpgi dei giornalisti e l'Enpam dei medici), ha deliberato di «sostenere l'iniziativa Atlante 2» per il salvataggio bancario, dopo la richiesta del governo di immettere 500 milioni di euro. Nel dettaglio, si legge nella nota relativa alla delibera, «l'assemblea dell'Adepp sottolinea l'importanza di investire a sostegno del sistema Paese nel quale i professionisti operano e valuta con la massima attenzione l'investimento in Atlante2».

LA DECISIONE

In particolare, la decisione di sostenere il fondo è stata presa «considerata la priorità del ruolo dei cda, del rispetto delle asset allocation e delle procedure nelle proprie politiche di investimento, nell'attesa di ricevere le proposte tecniche per le necessarie

valutazioni sui rischi e sul rendimento nonché le formali direttive da parte dei ministeri vigilanti in materia di investimenti». Dall'Adepp è arrivata dunque un'indicazione di massima, mentre ora ogni singolo ente sceglierà come muoversi.

La decisione dell'Adepp era nell'aria dopo l'incontro di giovedì scorso con il premier Matteo



Alessandro Penati

**LA PAROLA PASSA ORA
AI SINGOLI ENTI
IN BALLO C'E ANCHE
LA RICHIESTA
DI UNA RIDUZIONE
DELLE TASSE**

Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Al termine dell'appuntamento, dal governo sembra sia arrivato un via libera di massima a una riduzione, con la legge di bilancio autunnale, delle tasse sulle rendite finanziarie pagate dagli enti in fase di accumulo e salite al 26% da due anni. Inoltre, condizione imprescindibile per l'investimento degli enti in Atlante è che il loro inserimento nell'elenco Istat sia solo a fini statistici, senza cioè che siano considerati soggetti pubblici. Viceversa, un eventuale apporto al fondo potrebbe essere considerato aiuto statale e quindi bocciato dall'Europa. Tra le altre richieste avanzate dalle casse, che i risparmi della *spending review* imposta loro dal governo possano essere reinvestiti al loro interno. Gli enti hanno un potere contrattuale forte in questa fase, poiché il governo Renzi ha bisogno di rimpinguare le casse di Atlante (fondo guidato da Alessandro Penati), che inizialmente disponeva di 4,2 miliardi, poi scesi a 1,7 dopo gli aumenti di capitale dei due istituti veneti. E ora anche quegli 1,7 miliardi rimasti servono per l'acquisto dei crediti deteriorati di Mps.

Carlotta Scozzari